

U

GAIA MANZINI

ALICE HA INIZIATO A FARE YOGA UNA DECINA DI ANNI FA. L'HA FATTO PER MOLTI MOTIVI, TRA I TANTIANCHE PER RAGGIUNGERE LA PERCEZIONE COMPLETA DEL PROPRIO CORPO, ben sapendo che le pratiche orientali che passano dalla realtà anatomica aspirano sempre a una trascendenza. E di sensazione corporea, e in fondo anche spirituale, s'è trattato anche quella volta di nove anni fa, quando a un seminario, mentre il sole splendeva e il vento soffiava generoso, Alice incontrava non solo il proprio corpo attraverso le asana, ma anche una persona speciale che la travolgeva con la sua bellezza, il carisma, la voce profonda e tridimensionale, e il suo potere calamitico. Potere capace di dilatare il tempo da passare insieme. Quel giorno di nove anni fa, Alice, che fino a quel momento aveva avuto qualche fidanzato, ma mai la storia decisiva, incontra Marina e prova quella cosa che a ragione si chiama «colpo di fulmine»: una scossa elettrica che ti ricompatta dentro corpo e membra in un secondo. Ci sei, tutta, come mai prima di allora.

Ha solo una domanda in testa: «Cosa sto facendo?» E un'altra domanda che vale come risposta: «Perché no?»

Così Alice, finita l'università, comunica ai propri genitori che va a vivere con Marina.

La mamma si preoccupa. Il papà non è d'accordo, forse si sente privato del sogno di portare la figlia all'altare, ma soprattutto scopre una nuova, impellente, necessità: vuole capire. Tanto è profondo l'amore di Alice per Marina, tanto lui «deve» comprendere. E lo fa nel modo più serio e filologico possibile, stilando una lunga bibliografia e sfruttando dalla libreria dei vecchi volumi, per far spazio alla saggistica che parla dell'argomento e va indietro fino alla notte dei tempi. Lui che è sempre stato autorevolmente silente, comincia a parlare dei suoi studi con rigore scientifico e paterna passione. Per un po' continua a guardare Marina desiderando che sia un uomo, poi però lo studio gli fa dimenticare i dubbi di genere e il giardinaggio si sostituisce alle dissertazioni sulle origini dell'amor saffico. Le gardenie, i gelsomini e la bouganville della casa al mare, il tipo d'irrigazione e di cura, le valutazioni sulla salute e la crescita delle piante, li fanno complici sull'erba appena potata. Lui la prende per un braccio e le mostra i risultati. Ridono sotto il sole. Ancora di più adesso che ci sono i bambini. Pietro, nato da Marina cinque anni fa, e Lucilla, nata da Alice l'anno scorso.

Prima d'incontrarsi nessuna delle due aveva mai pensato di avere figli, ma dopo sarebbero stati l'espressione del loro amore. Così, volano in Belgio per l'inseminazione con tutta l'emozione del caso, anzi tanto più grande, proprio perché davanti all'impossibilità biologica di procreare insieme, di questa decisione se ne parla fino alla nausea, si va dallo psicologo, ci si chiede allo specchio se si è ammatite, se è giusto, se va bene. E poi la risposta è quella che vale per tutti: se ci si ama davvero, se ci si ama così, si fa.

Nessuno ha avuto una reazione di allontanamento. Né le ostetriche in ospedale, né gli amici, né le maestre, nemmeno il prete che ha battezzato i bambini.

È stato un parto naturale: naturali sia quelli veri, che quello figurato che le ha fatte nascere agli occhi del mondo come famiglia. Talmente naturale che «Lucilla con molto senso dell'umorismo ha pensato bene di venire alla luce il giorno del papà».

Pietro il primo anno di asilo ha dato il regalo per il 19 marzo al padrino, quello seguente poi «ci ha pensato un po' su e ha concluso: io sarò un papà un giorno, quindi questo lavoret-



DONNE/4

## Una famiglia felice

Alice e Marina hanno due gatti e due figli: «Ci amiamo, cosa possiamo farci?»

**Di fronte all'impossibilità biologica di procreare sono volate in Belgio per l'inseminazione E così sono nati Pietro e Lucilla**

to lo tengo per me». Logica implacabile. Il primo giorno di materna, si è presentato così: «Io sono Pietro. La mia famiglia è formata da due mamme, due gatti e io». Lucilla non era ancora nata.

Pietro mi ha ricordato il *Piccolo Uovo* di Francesca Pardi, il libro illustrato da Altan e uscito da pochissimo per le edizioni Lo Stampatello, dove c'è un piccolo uovo che prima di nascere va a

incontrare tutti i tipi di famiglie: una numerosa di conigli, un ippopotamo da solo con un piccolo, due pinguini maschi e i loro cuccioli, due gatte e il loro nuovo nato... Le incontra e gli piacciono tutte, non vede l'ora di nascere.

Ogni tanto Pietro, tra un nascondino e una merenda, chiede innocente alle sue mamme: «Perché non vi sposate?» Cala il silenzio. Alice non lo sa. Non ha voglia di andare in Spagna e fare un matrimonio che non sarà valido in Italia.

Ma soprattutto Alice, donna innamorata e persona intelligente, che mi ha dato un quadro d'inaspettata apertura culturale, vive con «le antenne attivate» e non si chiama Alice.

Ha chiesto l'anonimato per lei e i suoi cari. Me l'ha chiesto perché lavora col pubblico, e allora non sai mai chi incontri, quanto la discriminazione potrà minare un rapporto lavorativo e l'aggressività delle persone esplodere all'im-

provviso. La stessa aggressività che si vede ogni tanto durante le manifestazioni per il Giorno della Famiglia.

«Non c'è nessun complotto, nessuna negazione, anzi. La famiglia è un modello talmente bello che una parte della popolazione vuole ricrearlo. È un modello che io amo profondamente. Ma amo anche una donna, e allora cosa ci posso fare?»

Alice non vuole che un giorno qualcuno possa dire ai suoi figli che la loro famiglia non esiste, che non esiste quel posto dove vivono, imparano ad amare, giocano e si siedono a tavola tutte le sere. È per questo, che più di tutto vorrebbe una tutela legislativa che riconosca il suo nucleo. Una norma che davanti alla legge e alla società impedisca loro di sparire come famiglia. E consenta a chi scrive di non cambiare i nomi di questa storia.

**LA POLEMICA : Fabri Fibra escluso dal Concertone del Primo maggio. Jovanotti:**

**«Censurato dal minculpop dei sindacati» P. 18 LETTERATURA : Torna Machiavelli,**

**una nuova biografia P. 19 CINEMA : Weekend col «Ministro» di Schoeller P. 20**